



Co-funded by
the European Union

Sensitive Career Management & Sensitive Workplace Design

CO-WORKING & CO-LIVING SFIDE E OPPORTUNITA'

Ambienti di lavoro remoto e ibridi sensibili e i loro effetti sugli aspetti sociologici e culturali

Emma Tagliacollo – CTF OAR – coordinatore percorso Storia e Critica
emma.tagliacollo@gmail.com



Città metropolitana
di Roma Capitale



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

Pubbliamo la lectio magistralis che Jonathan Safran Foer terrà in occasione del Premio Lattes Grinzane, il 14 ottobre, quando sarà insignito del premio speciale Lattes Grinzane

Da bambino pensavo: la gente una volta viveva in un mondo in bianco e nero; con la telepatia potevo controllare la musica alla radio; le sabbie mobili erano una minaccia onnipresente per cui dovevo sempre stare vigilissimo; le parole sulle mappe erano lettere giganti nel cielo; la luna mi seguiva...

Da adolescente ero convinto che il duro lavoro fosse universalmente ricompensato; che la legge servisse a proteggere tutti; che vivessimo in un'epoca illuminata e che presto l'ingiustizia sarebbe stata confinata nei libri di storia...

Da adulto ho pensato e qualche volta mi capita ancora di pensare, come più o meno il novanta per cento della gente, di essere più onesto di quasi tutti gli altri e che quasi tutti i miei pensieri meritino di essere pensati - e in particolare quest'ultimo; di essere quasi indenne dall'influenza della pubblicità; e a dispetto di tutto ciò che ho ammesso fin qui, di sapere chi sono...

Fingere di sapere chi siamo è forse il torto maggiore che facciamo a noi stessi. Se lo sapessimo, sarebbe più facile affrontare le questioni che riguardano la tecnologia. Se sapessimo che cos'è meglio per noi, potremmo chiederci direttamente quali tecnologie contribuiscano a farci ottenere quello scopo e decidere di conseguenza. Sulla bontà di alcune tecnologie potremmo non essere in grado di esprimere un giudizio, ma sulla stragrande maggioranza potremmo applicare il nostro metro di valutazione e decidere in senso positivo o negativo.

Ma noi non sappiamo chi siamo. Più che l'assenza di risposta, il problema è che abbiamo dimenticato l'arte e la necessità di porci la domanda. O forse è persino peggio di così: siamo arrivati a credere che ammettere di non sapere chi siamo sia una debolezza. In un mondo in cui si dà più valore alla certezza che al contenuto di un'opinione, evitiamo deliberatamente, o cerchiamo di evitare, o siamo incoraggiati a evitare l'unica domanda ineluttabile. Evitando la domanda, accettiamo implicitamente le risposte predominanti nella nostra società tec-

Oggi chi di noi ha la fortuna di avere una carriera professionale lavora più ore di quanto facessero i cacciatori-raccoglitori

Jonathan Safran Foer

Molto tecnologici incredibilmente limitati

Non abbiamo ancora imparato a usare il progresso per migliorarci e salvare il pianeta. Le idee confuse sulla nostra identità ci impediscono di capire quali cose dobbiamo inventare

JONATHAN SAFRAN FOER



Jonathan Safran Foer
scrittore e saggista
(Washington, 1977)

I libri

L'autore delle cose illuminate

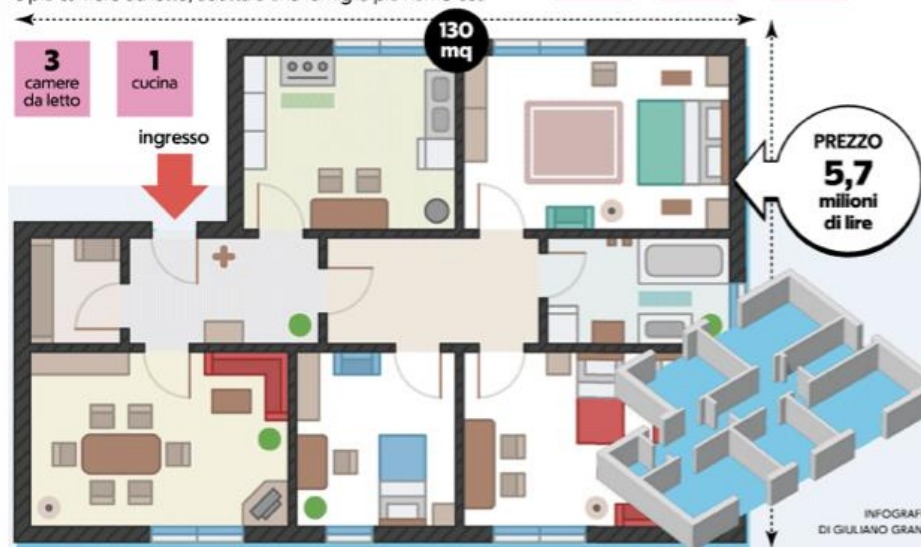
Safran Foer ha esordito con *Ogni cosa è illuminata* (Guanda, 2002) mentre *Molto forte, incredibilmente vicino* è del 2005. Nel 2010 ha pubblicato il saggio-reportage *Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?*. *Eccomi* (2016) è il suo ultimo romanzo



Come cambiano gli appartamenti

1968

Negli anni 60 la casa era di 130 mq, con ambienti ben separati e più camere da letto, adatta a una famiglia più numerosa



2018

La superficie si riduce a circa 90 mq con spazi misti, come il soggiorno con cucina a vista, scompare la vasca da bagno che è sostituita dalla doccia



IMMOBILIARE E COSTUME

ROMA - Maria, 45 anni, non riesce a comprare una casa più grande di 40 metri quadrati. Paolo e Lucia, anche se hanno un bimbo piccolo, si devono accontentare di 55. Complici gli aumenti degli immobili i "fortunati" che riescono ad acquistare una casa devono fare parecchie rinunce in fatto di metratura. Ma non è il caso di vedere tutto nero. «Small is more - rassicura Annalisa Agnese de Curtis, partner studio Morpurgo de Curtis e docente al Politecnico di Milano - la casa si restringe per ragioni finanziarie, ma il suo spazio si amplifica: accoglie altro. Ecco che il lavoro dell'architettura può tornare a occuparsi dei dettagli, offrendo non solo estetica e comodità, ma anche servizi innovativi a partire da forme derivate dai nuovi usi per permettere agli spazi come la cucina - e talvolta anche la sala da bagno - di tra-

Aiuto, la casa si è ristretta

Meno stanze e smart working così cambia il nido degli italiani

ponese": «Mobili su misura, porte scorrevoli, armadi a corridoio, camera da letto rialzata con cassettoni e scala alla base, la stessa su cui poggia la scrivania».

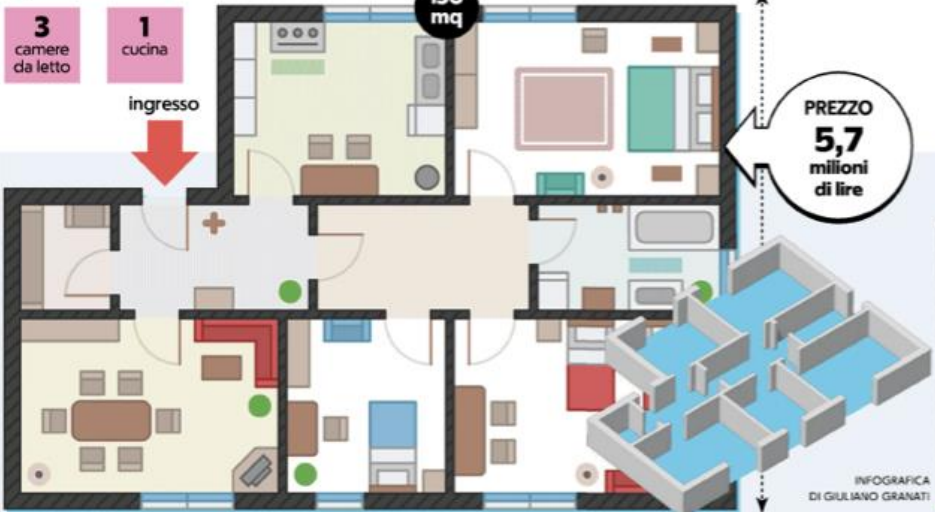
Spiega Giuseppe Crupi, ceo di Abitare Co., società di intermediazione e servizi immobiliari specializzata sulle nuove residenze: «La domanda abitativa di case nuove si concentra su appartamenti di medie dimensioni (circa il 60% degli acquisti riguarda case con una metratura compresa fra i 50 e i 100 metri quadrati) dagli spazi possibilmente flessibili. Rispetto al periodo immediatamente successivo alla fase più acuta della pandemia, la voglia di acquistare soluzioni indipendenti con spazi esterni sarebbe forte ma si scontra inevitabilmente con i costi che spesso risultano, soprattutto nelle grandi città, poco sopportabili». **Giuseppe Crupi** - La d-

Come cambiano gli appartamenti

1968

Negli anni 60 la casa era di 130 mq, con ambienti ben separati e più camere da letto, adatta a una famiglia più numerosa

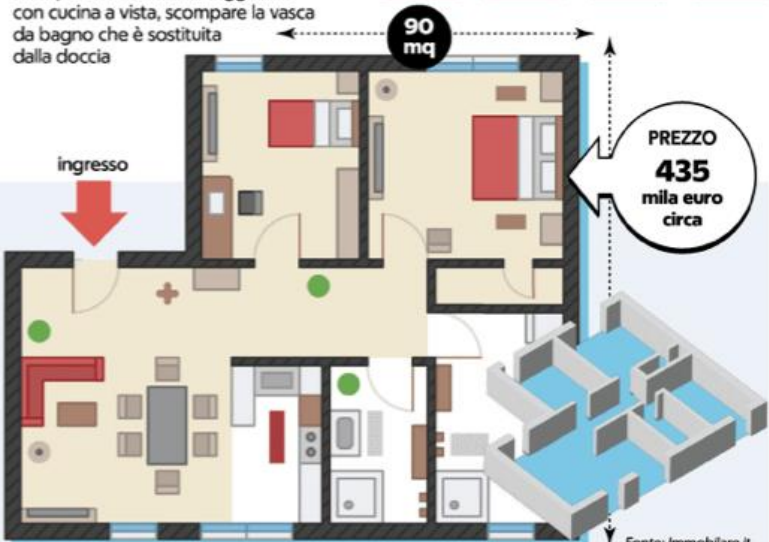
- 1 salone
- 1 bagno
- 1 ripostiglio



2018

La superficie si riduce a circa 90 mq con spazi misti, come il soggiorno con cucina a vista, scompare la vasca da bagno che è sostituita dalla doccia

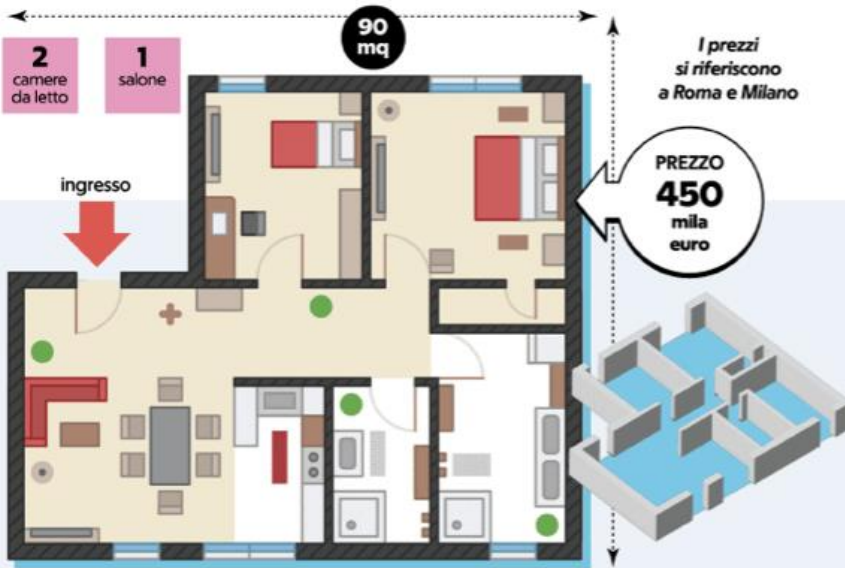
- 2 camere da letto
- 1 salone
- 1 angolo cottura
- 2 bagni



2020

La pandemia ha inciso sul nostro concetto di casa, mutando gli equilibri

- 1 angolo cottura
- 2 bagni

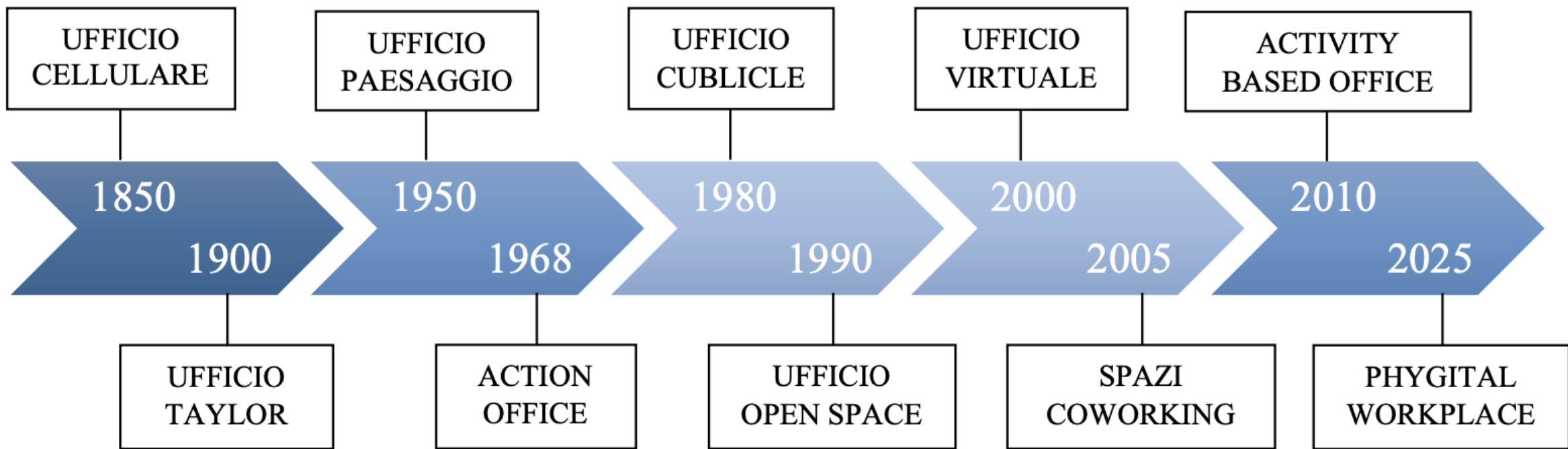


2022

Si è rivalutata l'importanza di uno spazio all'aperto e si è aggiunta una stanza per lo smart working

- 2 camere da letto
- 1 salone
- 1 angolo cottura
- 2 bagni
- 1 balcone





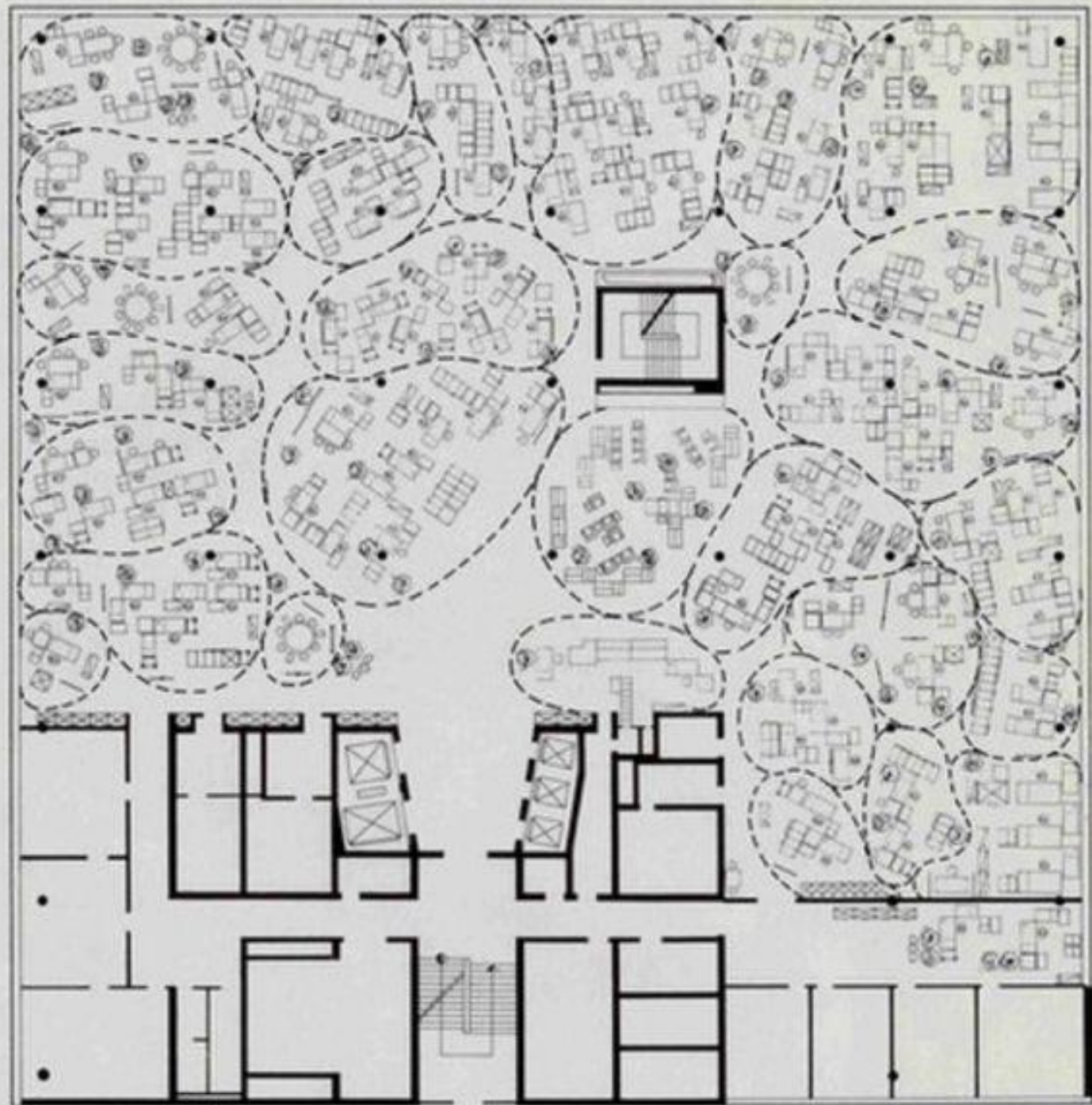
**UFFICIO
CELLULARE (1850-
1900)**



**UFFICIO
OPEN SPACE**



**UFFICIO PAESAGGIO-
BUROLANDSHAFT
(1950)**



**ACTION OFFICE
(1968)**





UFFICIO VIRTUALE (2000)



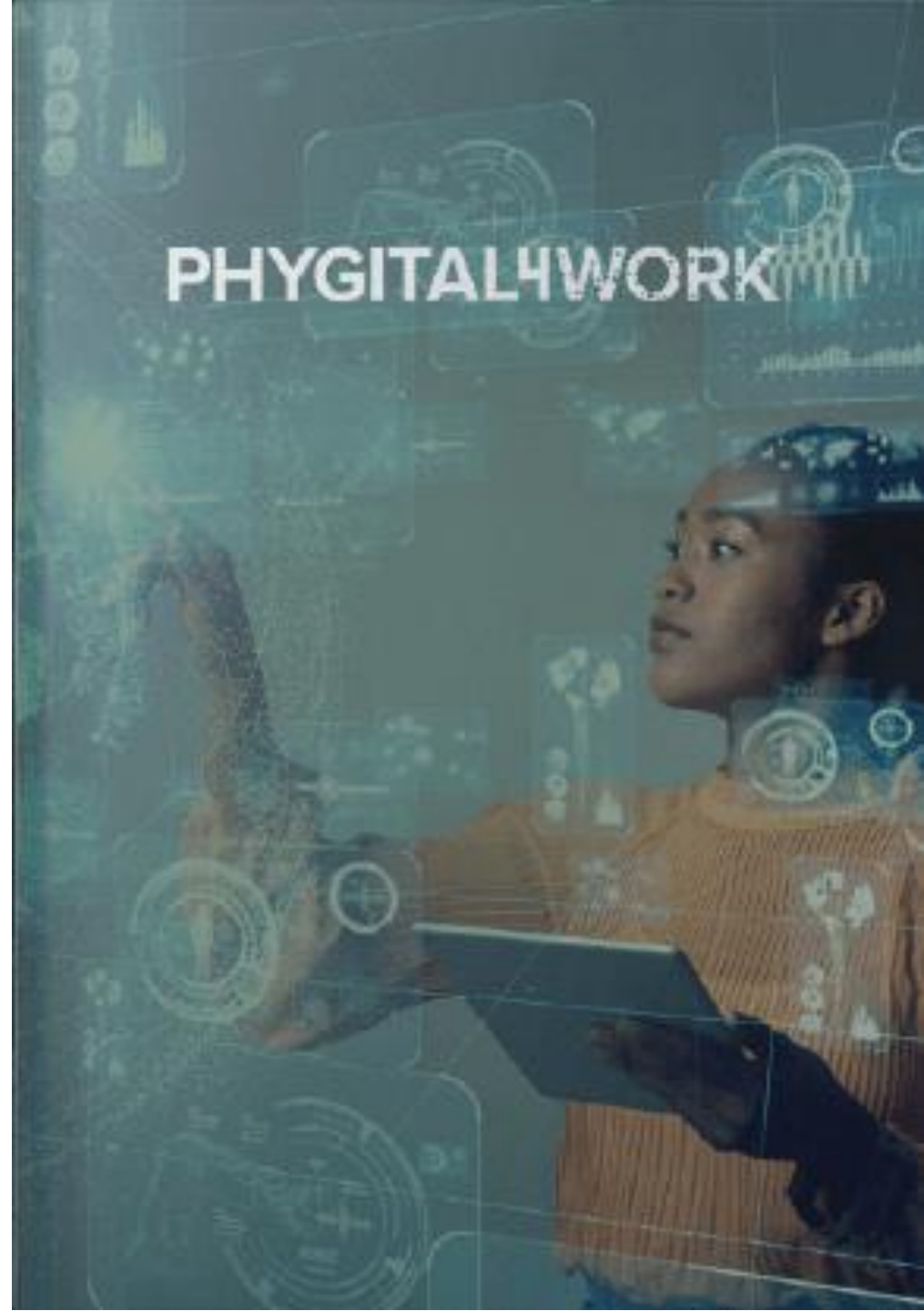
COWORKING

**ACTIVITY BASED
OFFICE (2010)**



PHYGITAL4WORK

**PHYGITAL Y
WORKPLACE (2025)**





PSICOLOGIA

Perché tanta gente detesta gli uffici open space

Gli uffici senza privacy possono creare problemi di salute e di produttività. Ma le nuove idee di chi progetta strutture adatte alle persone sorde o autistiche potrebbero aiutare a migliorarli per tutti

di George Musser

Uno dei primi uffici open space, progettato negli anni trenta dall'architetto Frank Lloyd Wright per la società S. C. Johnson, era inteso ad accrescere la produttività.

Se si impara dai margini si progetta meglio anche per il centro

Magda Mostafa, American University del Cairo



**Sempre in presenza con
flessibilità oraria totale**



**Sempre da remoto con
flessibilità oraria totale**

IBRIDO



**Sempre in presenza
senza flessibilità
oraria**



**Sempre da remoto senza
flessibilità oraria**

Dobbiamo ripensare le prassi di gestione di base, ovvero il modo in cui le persone socializzano, come vengono condivise le informazioni e come avviene la comunicazione nel contesto del lavoro ibrido

Prithwiraj Choudhury
Associate Professor of Technology and
Operations Management, Harvard
Business School



COOPERAZIONE AUTOREGOLATA

Le persone lavorano
insieme con obiettivi
comuni e condivisi,
con comunità di
pratiche, con regole
sviluppate dai membri
stessi
dell'organizzazione



CONOSCENZA CONDIVISA

Condivisione,
promozione e governo
fra tutti i membri
relative di di una
grande varietà e
formati di conoscenza
ai processi



COMUNICAZIONE ESTESA

Basata su varie forme
di comunicazione
supportate da adeguati
media che si estende
oltre i confini
dell'organizzazione

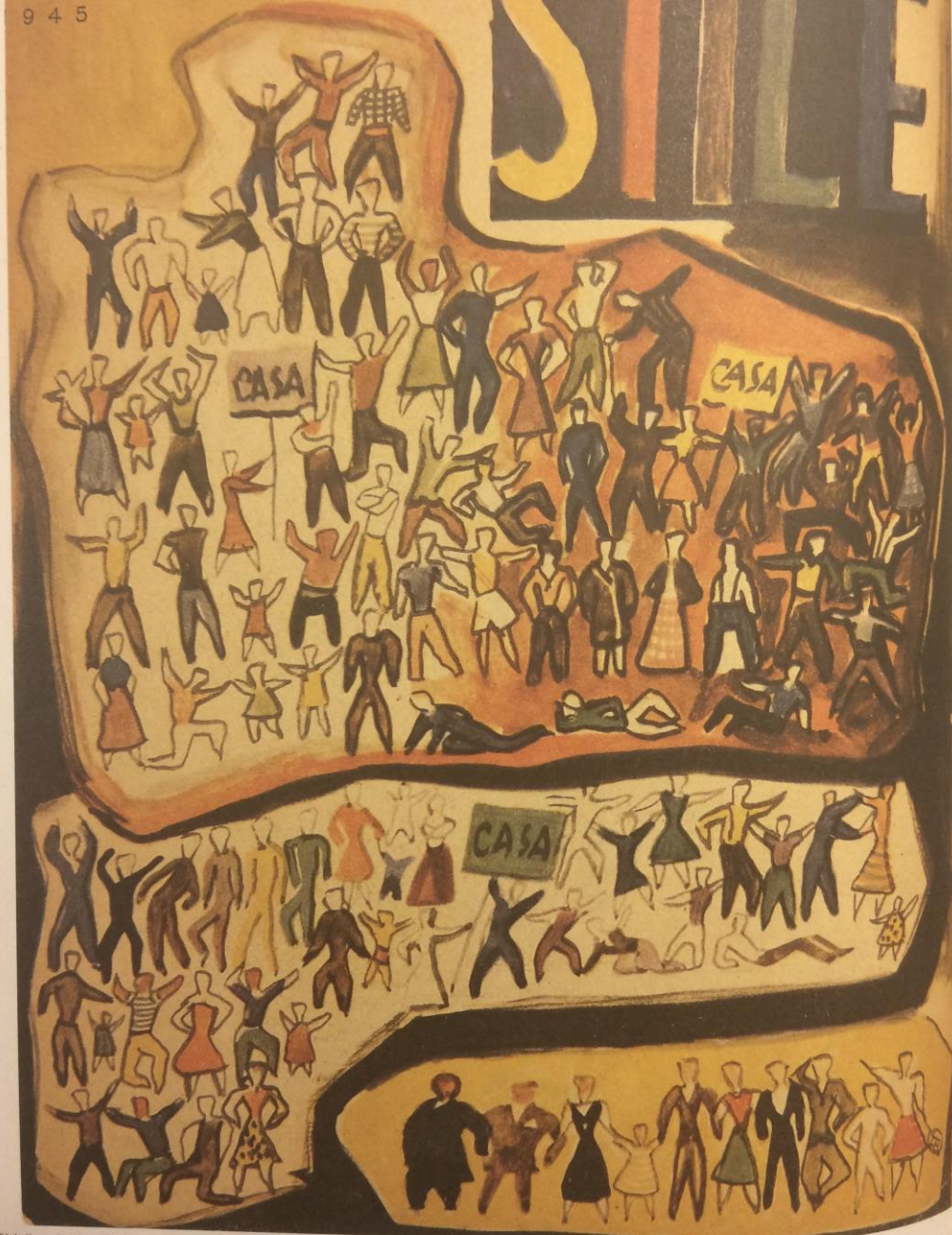


COMUNITÀ PERFORMANTE

Orientamento
all'innovazione, ossia
una organizzazione
razionale e naturale
fatta di team
autoregolati

N. 3 *Saraceni - Editore - Milano*
Sped. in abb. post. - Gruppo III Milano
9 4 5

STILE



'Stile', n. 3 (51), 1945, copertina di Gio Ponti.

kar-a-sutra

Italy: the new domestic landscape

The Museum of Modern Art, New York
23 May - 11 September 1972

Research by Mario Bellini

Sponsored by Cassina, C&B Italia
with the contribution of Citroën and
Industrie Pirelli

Produced by Centro Cassina



